



## DOMENICA 28 AGOSTO - XXII ordinario

### Dal Vangelo di Luca (14,7-14)

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”.

Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali.

Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».



### Spostati

In questi giorni alcuni dei nostri preziosi volontari stanno rinnovando e ricostruendo la recinzione che delimita gli esterni del prato sintetico dedicato ai bambini del Nido. Sembrava un piccolo lavoro e invece.. costruire recinti è sempre impegnativo! E mi viene in mente come questo piccolo spazio delimitato sia per i piccoli la possibilità di piccole avventure controllate, di prime esplorazioni. E' bello osservarli: vedere come si muovono e si voltano nel ricercare uno sguardo e una voce che li rassicuri, le piccole litigate per chi usa questo e quel gioco, il bisogno di controllo e di sentirsi visti e controllati dalle loro educatrici. Anche i piccoli sono in cerca del loro “posto” e sembra sempre che sia quello dove c'è già qualcuno.

Anche Gesù nel vangelo mi sembra osservi e racconti di un recinto. In Israele il pranzo del sabato era un convito dove si ritrovavano parenti ed amici che conversavano sui più svariati argomenti. I temi religiosi, teologici, morali venivano trattati soprattutto quando un rabbino era fra gli ospiti. I maestri e i dottori approfittavano di questi banchetti per esporre le loro dottrine. Anche Gesù ha dato molti dei suoi insegnamenti a tavola. Il brano di oggi, va collocato in questo contesto di simposio festivo. **Siamo nella casa di un fariseo.** A tavola non ci si siede come capita, bisogna attenersi ad una rigida etichetta.

Gesù accompagna con il suo sguardo distaccato e anche un po' divertito la distribuzione dei posti fatta da uno dei domestici; osserva l'imbarazzo di chi, magari inavvertitamente, si è portato un po' troppo avanti e deve arretrare di alcune posizioni; nota gli atteggiamenti impacciati, i rossori, le goffaggini. Introduce una prima parabola (vv.7-11). “Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto...ma va all'ultimo, perché, venendo colui che ti ha invitato ti dica, passa più avanti. **Questo invito alla furbizia stona parecchio sulla bocca di Gesù.** È strano che egli si abbassi a suggerire un trucco tanto meschino per avere successo in pubblico.

Rabbi Simeon, un contemporaneo degli apostoli, raccomandava al suo discepolo:” Sta sotto di due o tre posti rispetto a quello che ti spetta e attendi che ti si dica “Sali più su”. Gesù non ha alcuna intenzione di rendere più scaltri i suoi discepoli; proibiva persino titoli onorifici, faceva ironia sugli scribi “ che amavano passeggiare in lunghe vesti e hanno piacere di essere salutati nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti, ecc. Vediamo di capire: se rileggiamo con attenzione il brano, verifichiamo che una parola ricorre più spesso delle altre (ben cinque volte): è invitato-invitati. Il termine greco del testo originale andrebbe però tradotto con chiamato-chiamati. **È ai chiamati che ambiscono i primi posti che Gesù intende rivolgersi.** Vanno dunque identificati. Gesù non parla come un ospite, ma come se fosse il padrone. La cena di Gesù in terra palestinese è una cornice artificiale. Luca se ne serve per porre sulla bocca del Signore una lezione ai chiamati, cioè ai cristiani delle sue comunità.

È in queste comunità che, sempre più spesso, esplodono dissensi e dissapori per questioni di precedenza.

Gesù sapeva quante tensioni sarebbero sorte fra i suoi discepoli a causa della frenesia per i primi posti. Voleva che rimanesse impressa nella mente di tutti come il suo testamento:” **Chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve” (Lc 22,26-27).** Gesù chiede di rovesciare la scala dei valori. Solo chi sceglie, come ha fatto lui, il posto del servo, verrà esaltato durante l'unico banchetto che conta, quello del regno di Dio. Per chi in terra ha fatto sfoggio di vanità, ha ricevuto inchini ed onori, quel momento sarà da dimenticare, si vedrà relegare all'ultimo posto, segno del fallimento della sua vita, dimostrazione che i valori su cui ha puntato erano effimeri e caduchi. Dopo aver raccontato la parabola, Gesù si rivolge al fariseo che l'ha invitato:” *Quando offri un pranzo o una cena non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i ricchi vicini...* “(v 12). Notate bene che non è il Gesù seduto a tavola in una casa della Palestina che sta parlando, ma è il Signore Risorto che si rivolge al fariseo (il fariseismo) presente nella comunità di Luca. È il Cristo che fa raccomandazioni ai discepoli che si comportano da farisei, che discriminano. E che dice? Dice che

# VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## DOMENICA 28 AGOSTO – XXII

### Eucarestia ore 8.00

(+ Gerosa Antonio, Maria e Elena + Gaspani Andrea  
+ Innocenti Ferdinando)

ore 10.30 (per la comunità)

## LUNEDI 29 AGOSTO - Martirio di San Giovanni Battista

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

## MARTEDI 30 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

## MERCOLEDI 31 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

## GIOVEDI 1 SETTEMBRE

- Lodi e liturgia della Parola ore 8.00
- Chiesa di San Siro: Messa ore 20.00 (+ int. off.)

## VENERDI 2 SETTEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Giuseppina)

## SABATO 3 SETTEMBRE – San Gregorio Magno

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)
- Eucarestia ore 18.00 (+ Fam. Saranga  
+ Eugenio e Sara Pagnoncelli + Narzaghi Carlo e Giovanni)

## DOMENICA 4 SETTEMBRE – XXIII

### Eucarestia ore 8.00

(+ def.t classe 1946 + Ceresoli Carlo  
+ Bruschetti Alberto, Bruno ed Elena)

ore 10.30 (per la comunità)

**GIOVEDI 1 SETTEMBRE INIZIO DELL'ANNO EDUCATIVO  
DEL NIDO CIRIBA' E DELLA SCUOLA  
DELL'INFANZIA "DON BENIGNO CARRARA"  
BUON CAMMINO A TUTTE LE FAMIGLIE,  
IL PERSONALE, I VOLONTARI...**

- ◆ Offerte settimana € 308,00
- ◆ Dagli amici della Scuola dell'Infanzia: lotterie e dolci € 620,00
- ◆ Dalle nonne pro Materna: libere offerte € 450,00  
**GRAZIE !!!**

**L'ORATORIO APRE  
ore 15.00 – 18.30**

**CAF ACLI**  
31/8 e 7-14-21-28/9  
dalle ore 8.30 alle 10.00



**INVITO APERTO  
A CONDIVIDERE  
IL CAMMINO ANNUALE  
DEL  
CONSIGLIO PASTORALE  
E DEGLI ALTRI SPAZI  
DI COMUNIONE  
E DI SERVIZIO DI COMUNITA'**

L'arrivo di settembre ci invita a rimetterci in cammino come comunità e d è un momento importante di scelte e di attenzioni che ci potranno aiutare nell'anno ad accogliere il dono di Dio nelle nostre fragili vite. Abbiamo scelto di ri-cominciare ogni anno come consiglio pastorale ( con un membro espresso dai diversi gruppi e aperto a tutti coloro che ne vogliono far parte). E' un invito aperto per questa importante tavola di scelta e di animazione della comunità, come anche per tutti gli altri spazi comunitari di servizio in parrocchia. Da adulti ci domandiamo: quale dono posso esprimere quest'anno per la mia comunità cristiana? Quale disponibilità posso offrire? Nella certezza che solo donando si riceve veramente, siamo tutti attesi e chiamati. Nei prossimi giorni inizieremo a sentirci per ritrovarci e dare forma al cammino dell'anno.

bisogna dare inizio a un nuovo banchetto in cui le quattro categorie della "gente per bene", cedano il posto ad altre quattro: "Quando dai un banchetto invita poveri, storpi, zoppi e ciechi". Gli storpi, i ciechi e gli zoppi non erano ammessi nemmeno nel tempio del Signore. Gesù annuncia di essere venuto a dare inizio a un banchetto nuovo, un banchetto in cui gli esclusi, le persone rifiutate da tutti, divengono i primi invitati, coloro ai quali sono riservati i posti d'onore. Si sente, leggendo, uno scarto, un'emersione, come un grande respiro: fuori dalle logiche del potere, del risentimento, dalle gerarchie di ogni tipo, Gesù parla di un pranzo libero, senza ansia di dover apparire, senza chiusure... con poveri, storpi, zoppi, ciechi, perché questa è l'umanità, perché siamo fatti così, e siamo povera gente però invitata a questo miracolo che è la vita. E allora capisci quello che ha tentato di fare Gesù: è sceso nel cuore dei farisei per provare a liberarli, per mostrare un altro modo di stare al mondo. E riconosci l'amore di un maestro che non giudica nemmeno i farisei ma che ne comprende la pena di vivere sempre in tensione, nel bisogno di essere riconosciuti da qualcuno che ti è padrone e non padre, nella lotta a consumarsi per i primi posti, nel risentimento e nella solitudine... è l'inferno. E questo inferno oggi è ancora presente, ancora più subdolo e trasversale, ha messo radici nella società, nella chiesa, nel lavoro, persino nella famiglia... quante sofferenze in chi si sente non riconosciuto, non sufficientemente valorizzato. C'è sempre un posto, ed è sempre altrove, ed è sempre occupato da altri, che ci farebbe sentire finalmente realizzati. Ed è sempre un'illusione. Chiediamo al Signore la grazia di essere dei senza posto, degli spostati, di non difendere il posto che abitiamo come un assoluto, di non invidiare posti altrui. Di metterci all'ultimo posto e di lasciare che Lui, vero Amico, ci indichi dove andare.